

SPRECHI ALIMENTARI: ADOC CONDIVIDE ALLARME FAO, NEL CESTINO FINISCE L'8% DELLA SPESA TOTALE, PARI A

martedì 17 maggio 2011

Secondo la Fao vengono sprecate oltre 1 mld di tonnellate di cibo l'anno, soprattutto nei Paesi più ricchi. L'Adoc, secondo cui le famiglie italiane nell'ultimo anno hanno buttato nel cassonetto in media 454 euro di prodotti alimentari, condivide la posizione assunta dall'organizzazione internazionale e rilancia il vademecum anti sprechi.

“Condividiamo l'allarme lanciato dalla Fao sugli sprechi alimentari, solo nell'ultimo anno ogni famiglia italiana ha buttato in media 454 euro di prodotti alimentari, pari all'8% della spesa totale sostenuta per l'acquisto dei beni alimentari – dichiara Carlo Pileri, Presidente dell'Adoc – un dato grave, anche se le famiglie stanno imparando a sprecare sempre meno, nel 2009 lo spreco era di 515, un calo complessivo del 13,4%, con punte del 17,6% durante le Feste. I consumatori, complice la crisi e grazie anche ai consigli dell'Adoc, ha assunto maggiore consapevolezza, tuttavia gli sprechi rimangono alti, sono necessari ulteriori sforzi per ridurre drasticamente la percentuale di cibo sprecato da parte delle famiglie. Soprattutto combattendo le cattive abitudini. Oggi si spreca sia per comprare un prodotto richiesto dal figlio o dal nipote, magari attratto dal regalo allegato, che poi non mangia l'alimento, sia perché attirati dalle offerte promozionali, quali ad esempio il 3x2, che con l'illusione di risparmiare ci spingono all'acquisto di un quantitativo di prodotto superiore al necessario. Altro problema sono le confezioni: come può ad esempio un anziano che vive solo consumare in pochi giorni un litro di latte? Le confezioni da mezzo litro ormai non esistono quasi più. Come non esistono i prodotti pronti monoporzione, che obbligano chi vive da solo a dover spendere e sprecare di più della classica famiglia di quattro persone. Considerando il crescente aumento dei nuclei familiari singoli, è un problema che non va sottovalutato”. Secondo l'indagine dell'Adoc sono i prodotti freschi i più a rischio pattumiera. “Il 35% dei prodotti che si buttano sono quelli freschi – continua Pileri – un calo del 2% rispetto allo scorso anno, segno che c'è maggiore attenzione al momento dell'acquisto. Tra i prodotti più sprecati troviamo il pane (19%), frutta e verdura (16%). Salgono gli sprechi dei prodotti in busta, che crescono del 2% rispetto al 2009, e degli affettati. Il motivo principale per cui si spreca è l'eccesso di acquisto generico, sebbene sia in calo del 4% a confronto con l'anno passato. Al contrario, aumentano gli sprechi dei prodotti non necessari. Infine, abbiamo rilevato un sostanziale equilibrio tra lo spreco dei prodotti di marca (46%) e quello non di marca (54%).”

<!--[if !supportEmptyParas]--> <!--[endif]-->